

Deposizione
del Sig. De
fratelli

L'anno mille settecento novanta li venti sette del
mese di Giugno alla ore nove, e mezza di mattina
in casa del Sig. Mattarano Presidente del comitato di
Bonifacio.

Scritti di Noi Dario Mattarano Presidente, e
Deputato del comitato di Bonifacio, e Comparsa il
Mag.^{co} Giovanni Defratelli il quale dopo di aver
prestato giuramento di deporre la verità in ciò che sarà
da noi interrogato, ~~interrogato~~ ove ritrovavasi la sera
dei venti cinque del corrente mese all'ore sei in sette di
sera?

Risponde che era in casa del Sig. Sewal giudice
di questa città.

Interrogato se aveva inteso qualche proposito tenuto
in detta casa, e particolarmente dal Sergente Vesca,
sopra la condotta dei membri del comitato?

Ci ha risposto che non ha inteso nulla, poichè non faceva attenzione
a quello che discorrevano, tanto i signori Sewal, Sera, Pratico,
Lombardo, Scamaroni, e Vesca, ma solamente attendeva a
saldarsi al fuoco.

Interrogato Se oltre ciò detto sopra, fuori ha inteso
parlare qualche cosa contro dei membri di questo comitato?

Risponde che non ha inteso cosa alcuna.

Di tutto quanto sopra si ha fatta la presente
sommaria deposizione. Ora, giorno, mese, e anno che
disposero, ed è sotto scritto con noi unito il Deputato
marcellino che ha dichiarato non saper scrivere di ciò interrogato,
ed il Sig. Aldrovandi, ~~Comparsi~~, ~~interrogato~~ assenti
approvando una parola, parola nulla, tre parole, capite Nulla.
De Drascicli, Tagliabò, Pietro Cincipollaro,

Gio. Batt. Maestroni, Camarac, Cantaro
Giovanni Card. Gio. Battacastelli, Asrang
Longa, Creazioni, Luccioni, Roberti, Gio
Luigi della Rocca, Cressi, Caracci, Franzi

~~Mattino~~ Presidente

~~Scrupoli~~

Cellini Segretario

13
19^e
l'anno mille settecento novanta li venti sette^{19^e} del
mese di Gennaio alle ore dieci d' mattina, in casa del Sig.
Mattarana Presidente del Comitato di Bonifazio.

Presente di Noi Dono Mattarana Presidente, e
Deputati del Comitato di Bonifazio, e Comparso il
Sig.^{ro} Vincenzo Serra Cittadino, il quale dopo di aver
prestato giuramento di deporre la verità in ciò che
sarà da noi interrogato.

L'abbiamo interrogato ove ritrovavasi la sera dei
venti cinque del corrente mese alle ore sei in sette di sera?
Risponde che gli pare di ritrovarsi essere stato in casa
del Sig.^{ro} Serral Giudice di Questa Città?

Interrogato se aveva inteso qualche proposito che
si teneva in detta casa, e particolarmente dal Sargente
Pera sopra il furto, e la condotta dei membri di questo
Comitato?

Risponde che non ha inteso che qualche parola che
detto persona diceva al Maestro Vilegro lombardo q. Giuseppe,
cioè che fosse stato nella sua bottega a guadagnarsi il pane,
poichè aveva una gran famiglia, e fosse suntuoso, ma
che poi esso Sig.^{ro} Serra non faceva attenzione a ciò che
diceva, poichè egli faceva la sua conversazione colla
Sig.^{ra} Serral, e sua famiglia.

Interrogato se oltre di detta casa in altro luogo
è inteso parlare qualche cosa contro i membri di questo
Comitato? Risponde di non aver inteso cosa alcuna.

Di tutto quanto sopra ne ha fatta la presente
dichiarazione, l'ora, giorno, mese, e anno che di sopra

Da sotto scritto con noi, eucatuato il Deputato marallu,
che ha dichiarato di non saper finire di ciò interrogato, e
il sig. alouandi apate.

Vincenzo Serra, Yacupalo, Petrolino, Mabrba,
Mastrone, Roma, e Loverso, Cori, castelli,
Dorandj - Gorno, Mucchioni, Luccioni,
Malerba, Gio. Petri, ~~del~~ Cresci,
Caracci, Franz, Mattarona Presidente

~~Suruppelli~~

Cilani - Segretario -

S'anno mille sette cento novanta li venti sette del mese
di Gennaio alle ore undici di mattina nella casa del sig.
Mattarona Presidente del Comitato di Bonifazio.

Conte di Noi Dario Mattarona Presidente, e Deputato
del Comitato di Bonifazio e Comparso il Maestro Pellegrino
Lombardo q. Giuseppe il quale dopo di aver prestato giuramento
di deporre verità su ciò che sarà da noi interrogato, l'abbiamo
interrogato ove ritrovavate la sera dei venti cinque del
Comitato nelle alle ore sette in sette di sera?

Risponde, che alle ore cinque circa di sera fu fatto chiamare
dal sig. Juval in sua casa. che lo stesso sig. Juval dopo
d'averlo esortato a non portare alcuna flamma al Comitato
di Bonifazio, come lo ha deposto l'Avv. dello stesso
Comitato la stessa sera dei venti cinque alle ore sette di sera,
il Margate gli disse che il Comitato era provvisto che
quanto prima sarebbe caduto, che se si uideva il Culo,
che aveva in sua qualità di Niro accompagnato al Patibolo
di Gallieri d'oggi sera, che credeva, e sperava d'aver
pagnare ancora d'altre soggetti, e d'altre offese pare

+
aprotori
ancora

Lettera scritta agli Signori
M. per dargli gli
arredati del mio di
agosto ultimo.

Bonifazio li 26. Giugno 1790. all'or.
quattro dopo il mezzogiorno

Signori
Sono pregati dal Comité di Bonif. a compiacersi
di dar ordine al Concelliere Municipale di
rimettere alatore Ant. delle hane tutte le fogli
di deliberazioni, Arretrati e Proposi Verbali fatti dal Comité
del 26. Agost. ultimo a questa parte, conformemente alla richiesta
già fatta al Concelliere.

Ma attenzione il Comité ha l'onore d'esser
perfettamente d. a tutti li suoi qui Contro.

Dei Cerney o Malerba, Tagliabò, Longo, Cresci,
Vanz, Cordi, Scatti, della Rocca, Castelli, Brando,
Brescioni, e Malerba & C.

Mattarana Presidente

Alaini Segretario

Deposizione del Maestro Pilgro
Lombardo.

Siamo mille settecento novanta li venti sette
Giugno alle ore undici di mattina nella casa del Sig.
Mattarana Presidente del Comité di Bonifazio.

Io sottoscritto di Noi Dario Mattarana Presidente, e
Deputati del Comité di Bonifazio, e Comparsa il
Maestro Pilgro Lombardo q. Giuseppe il quale dopo
d'aver prestato giuramento di deporre verità su ciò
che farà da noi interrogato &c.

L'abbiamo interrogato ove ritrovavasi la sera
fu fatto ~~interrogato~~ di venti cinque del corrente mese
alle ore sei di sette di sera?

Risponde che alle ore cinque di sera fu fatto

Chiamare dal Sig.^o Serval in sua casa, che lo detto Sig.^o
Serval dopo d'averlo esortato à non portare, nè stare,
né rispetto al Conate di Pontano, come lo ha
deposto uanti del detto Conate la stessa sera di vanti
cinque alle ore sette.

Giuseppe Persia sargente di questa giustizia Reale
dise che il Conate era proscritto, che quanto prima
sarebbe caduto, che della di lui autorità se ne iubateva
il Culo, e profferì ancora altre parole offensive, ed
improprie, e che avea in sua qualità di Siro
accompagnato al patibolo di Cavalieri d'oggi offeso,
e che credeva, e sperare non pagare fra poco
d'altri soggetti, gli disse di più che lo stesso Persia
era stato quello, che avea fatto cadere, e suspendere
i Comori dalle loro funzioni, e che il Conate non
sarebbe per durare appai tempo prendendone la cura
di farlo cadere, e che il Conate tutti non portavano,
e in particolare quello di Bastia, che bene sarebbe
veduto l'insupio, e che se l'armi di sua Maestà
restavano in Corsica si vedrebbe degli esempi i più
orribili, che se poi il Re avesse abbandonata la
Corsica il grasso mangerebbe il Uaguo, e allora
il sig.^o Vincenzo fera rispose, che seppia d'essa
bene, per la ragione che tutti i Conate non
Pontano, e che devono quanto prima cadere.

Interrogato se il sig.^o fratitelli avesse detto
qualche cosa contro il Conate? risponde che il sig.^o
fratitelli gli disse che avesse auditò à suoi affari

146

E che sono stato tranquillo, e mai qualche duno
lo chiamasse, non vi andasse.

Interrogato se egli abbia persone che erano in detta ora,
o da altri particolari per le piazze o in altro luogo avvece
inteso parlare qualche cosa contro il comitè o suoi membri?
risponde che non ha sentito cosa alcuna.

Di tutto quanto sopra ne abbiamo ricevuta la
presente sommaria depositions loro, giorno, luogo, anno
che di sopra, avendo detto Lombardi dichiarato di non saper
scrivere di ciò interrogato, ed abbiamo sotto scritto Noi
presidenti, e membri del comitè e inteso il deputato
Marallere che ha dichiarato non saper scrivere di ciò
interrogato, ed il Sig. Altrovanni aparte. —
approvando le parole scritte nelle.

Paulin, y. Chalerba, Sagliabò, Macisone,
Ramazona, Lantaro, Cardicastelli, Brandi,
Longo, Vecchioni, Maleschi, Gioi, Luciani, Patti, Delellone,
Cresci, Caracci, Franz, Mattarano Presidente.

Giuseppe
Matti - segretario -

L'anno mille settecento novanta li venti sette del mese
di Gennaio, alle ore sette della sera, in casa del Sig.^o Mattarone
Presidente del Comune di Bonifazio, con l'assistenza dei

Dignitari della D^{na} Mattarone Presidente, e Deputati del
Comune di Bonifazio, e lungamente il nominato Domenico
Martino che si trovava di anni trenta e passa, il quale dopo di
aver fatto il giuramento di deporre verità per ciò che ha
abbiamo interrogato.

L'anno mille settecento novanta li venti sette del mese
di Gennaio alle ore sette di sera nella casa del Sig.
Presidente del Comune di Bonifazio.

^{Costanza della}
^{loggia di mano}
^{del Popolo.} Il Comune essendo unito, apparso il Sig.^o Bernardino
Caldrovandi, il sig.^o Presidente ha detto, che alcuni
particolari di questa Città avrebbero opposto, che in
Conformità della disposizione dei Statuti civili di
Bonifazio, fosse permesso al Popolo di prendere dell'
acqua della Cisterna del Comune esistente sotto la loggia
secondo la consuetudine inveterata, perche' con sommo
dispendio e rincrescoimento gli abitanti venivano
privi, ^{ed} distribuita con parzialità da chi ne custodisce
le chiavi, e forse con abusarne.

Nequal materia in deliberazione: Preso in Considera-
zione il Capitolo ~~secondo~~ XII dei Statuti civili di Bonifazio
e la inveterata Consuetudine:

Il Comune è stato di unanime sentimento, che
~~si debba~~ che si debba dalla pubblicazione del presente
adesso, e provvisoriamente statuito, che la cisterna del
Comune esistente sotto la loggia ~~restante~~ aperta.

+
e protetto
ancora

taner
aperto

dalla ore undici d'ucattina fino a mezzo giorno. Dall'ore
quattro fino alle ore cinque di sera, alla soddisfazione del
popolo, affinché possa disporre dell'acqua a suo piacere:
Dei Consequenza i segg. ^{ri}ufficiali Municipali di questa città
sono pregati ad ~~invegnare~~ ^{per} ~~l'occasione~~ ^{del} ~~presente~~ ^{ca}
per tener la mano all'occasione della presente ordinanza,

Occiò le due porte della detta Cisterna restano aperte
in dette prescritti termini: Di tutte le quali cose in stato
fatto il presente processo verbale l'anno, mese, e giorno, e
ora sud. che tutti li deliberanti hanno sotto scritto.
ad esclusione del Deputato Marcellini che ha dichiarato non
saper scrivere di ciò interpretato.

approvando traditi parole capate tutte, e la linea in
marginie, e y rinvii.

Cressi, Pietro Minopoli, Michele Dorandi, Malesba, Gio.
Maestroni, Luccioni, Stani, Castelli, Enzo
Fratte della Rocca, Carugi, Vecchi, Ramasone
Lantero, Tagliabò, Caroi.

Mattarone Prevedente

Barzani

Celani — **Segretario** —

L'anno mille settecento novanta li venti otto del
mese di Giugno alle ore tre, e mezza della sera in casa
del Sig. Mattarone presidente del Coniuto di Bonifacio.

con i del Coniuto di Bonifacio

per la polizia Andronandi, ha detto, e provizionalmente statuto che l'Arrete
di Campagna de' venti cinque Agosto ultimo concernente la polizia di
Campagna sarà provizionalmente eseguita secondo la
sua forma, e tenore, in conseguenza che i Signori Pietro
Jimenez Malerba, e Gio: Battista Serra, e Giuseppe
Campari in esercizio invigileranno sopra tutto ciò che
converne la buona polizia di Campagna, e tutto ciò che
converne al loro ministero, conformandosi in tutto, e
per tutto alle disposizioni già prese dal Coniuto in
tal proposito.

Di tutte le quali cose si è stato fatto il presente Proc.
Verbale l'anno mese, e giorno, ed ora suddetti
che tutti di Deliberanti hanno sottoscritto, e sottoscritto
il Segretario e Marcello che ha dichiarato non saper
scrivere di ciò interpellato.

Approvando tue parole. Cassate nullo
Caracci; Brando, Matteo Jimenez Malerba, Vecchioni
D'Amore, Luccioni, e Malerba e Gio: Cresci
La Giacobbe, Pietro della Storta, Cardì Lantero, Maestri
Castelli e Franj

Mattarone Presidente Longo,

~~Caracci~~ } Segretari
Matti